

LUGLIO

1971

# La Lampada



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

LUGLIO 1971

---

---

# Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello Tel. 90.40.539 - Don Giorgio Tel. 90.43.967

---

---

## IN CHIESA PARROCCHIALE

La Messa domenicale delle ore 18,30 è sospesa fino al 22 agosto!

**Ogni prima domenica del mese ore 15** amministrazione solenne del Battesimo. Avvertire il più presto.

## Orario SS Messe

**Festive** - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30

**Dottrina Cristiana** - Ore 14,45

**Feriali** - Ore 6,30 - 8

**Ogni sabato** - ore 20,30 S. Messa valida per la domenica

Per tutte le

## **PRATICHE AUTOMOBILISTICHE**

Quali:

Rinnovi e variazioni Patenti.

Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.

Demolizione targhe.

Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.

Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.

Duplicati fogli complementari.

Duplicati libretti di circolazione.

Passaporti.

Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ**  
e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**

ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**

# ai miei parrocchiani

Auguro buone vacanze. Molti infatti, se non tutti, stanno preparando le valigie e prima il portafoglio! Ce ne vogliono tanti oggi!

Ma chi non è stato rovinato dagli scioperi inutili perchè solo strumentalizzati da politica, o da spreco in lusso e divertimenti, di soldi ne ha conservati in sacoccia abbastanza per prendersi le meritate ferie.

Parecchi anzi sono già a quest'ora al mare! Naturalmente, dicono, non per noi, ma per i nostri bambini che ne hanno bisogno. Così nonne, suocere sono là a rimboccar le maniche, a far da cuciniere, da baby-sitter, a tenere in braccio piccoli bimbi, o a disciplinare ragazzi irrequieti. Non pensano ad altro che al loro ritorno a casa!

Beh, torniamo all'argomento: Buone Vacanze a chi è partito e a chi partirà. Ve lo auguriamo con una punta d'invidia.

Pure noi preti abbiamo lavorato, e come! Anche se qualche screanzato dice che siamo fannulloni, mangia pane a tradimento. Abbiamo lavorato aiutando spiritualmente la nostra gente, la nostra gioventù, i nostri malati, nel preparare alla 1ª Comunione, alla Cresima, ecc., ecc.; e se riusciremo ad avere qualche giorno di relax, come si dice oggi, ne benediremo la Provvidenza che ce li concede.

E voi che ci andate ora o più tardi, siate pure riconoscenti alla Provvidenza che vi ha dato queste giornate di riposo!

E il vasto mare, il tranquillo lago, le vette nevose delle montagne, le colline ridenti di verde, di fresco, vi facciano compiere più fervorosamente e prontamente i vostri doveri religiosi.

Il Signore non è un carabiniere che castiga una Messa perduta o un contegno scorretto; ma non credo neppure che ne sia contento e vi guardi con occhio di approvazione se non vi diportate bene!

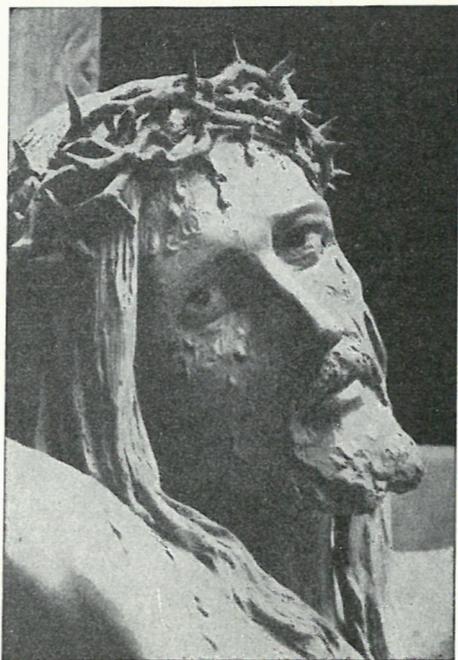
Il bene anche in vacanza va compiuto. Il contegno deve essere corretto anche lontani da casa. Così la vacanza sarà limpida e benefica. Si tornerà a casa con l'anima pronta a incontrarsi col Signore nelle S. Missioni.

Là nei momenti sereni e silenziosi goduti nella frescura, sotto le piante, stesi a contemplare un panorama che vi incanta, vi sia più facile entrare in voi stessi e vedere se la vostra condotta è altrettanto limpida e luminosa, o se contemplando l'infinita distesa del mare luccicante agli ultimi raggi del sole, l'anima e la co-



scienza la sentite ugualmente lucente di grazia di Dio!

Se più vivo sentite il bisogno di rivedere lo stato della vostra anima, il bisogno di una parola illuminatrice, di un orientamento più cristiano della vita, allora desiderate e disponete volentieri il vostro animo alla grazia delle SS. Missioni.



# CRONISTORIA DELLA PRIMA MISSIONE A PIOLTELLO

Quanta fede e fervore nei nostri antichi pioltellesi! **Leggete.**

La si tenne a Pioltello dal 31-7-1905 al 14-1-1906;

Fu premura di Don Carrera, appena arrivato Parroco novello a Pioltello, (15 gennaio 1905) procurare le Missioni alla sua Parrocchia. Doveva segnare l'inizio della sua attività parrocchiale!

E anche allora ci volle un anno di attesa (per avere i Missionari di Rho), come oggi ce ne vogliono almeno 3, tanto sono richiesti questi Padri, a differenza di tutti gli altri ordini religiosi.

Narra dunque il parroco Don Carrera nelle sue memorie:

"I 3 Padri — Domenico Anghinelli, Armando Marticoli e Vincenzo Re — arrivarono a Limito il sabato 30-12 con il treno delle ore 17.

Il fittabile Pessina mandò il suo landò "carrozza" con il coadiutore a ricevere i Padri, mentre il parroco in chiesa diceva il Rosario con la popolazione in attesa.

Lo squillo di tutte le campane fu il segnale dell'arrivo dei Missionari. Solenne ricevimento in chiesa e Benedizione Eucaristica!

La domenica 31 dicembre durante le Messe i Padri parlarono al popolo invitandoli alle predicazioni delle giornate seguenti.

Nel pomeriggio primo incontro con gli uomini, spettacolo veramente commovente per la moltitudine.

Per non riportare tutta la minuziosa e lunga descrizione fatta dal Parroco delle pratiche religiose di quei 15 giorni, riassumo qui brevemente come si svolse la Missione:

Nella settimana dedicata ai giovani e agli uomini l'orario era il seguente:

— ogni mattina suono dell'Ave Maria, ore 4,30! Alle ore 5 la Messa con la 1<sup>a</sup> predica — poi tutti si avviavano al la-

voro; nel pomeriggio ore 16 giovani e uomini ritornavano per la 2ª predica; dopo la predica Confessioni. Ore 18 la 3ª e ultima predica della giornata.

Per le ragazze e per le donne poco più o poco meno gli stessi orari per le prediche e le funzioni.

Ora sentite come il parroco descrive la conclusione.

"La parola di Dio fu ascoltata con consolantissima frequenza sia dagli uomini che dalle donne, tanto gli uomini che le donne hanno stipato la chiesa, gli altari, la sagrestia, i corridoi. C'era un fervore in tutti grandissimo. I Padri hanno dimostrato tanta bravura e tanto zelo e prova ne fu che quando i Padri stavano per partire, non solo le donne ma anche gli uomini non poterono trattenere le lacrime.

La frequenza fu quasi totale!

Si distribuirono 1777 immagini ricordo, di questi 800 precise per gli uomini e 977 per le donne.

Mancarono alle S. Missioni alcuni parrocchiani, una cinquantina fra giovani e uomini (seguono i nomi che non rife-

riamo per evidenti ragioni). Donne ne fu mancante una ventina — anche qui non riferiamo i nomi.

Gli infermi confessati sono stati undici (contro la 50na di oggi, grazie alle medicine moderne che mantengono in vita per decenni vecchi infermi!).

Si confessarono a parte le sorde n. 35, (ora sono quante le dita di una mano). Per confessare gli uomini tanto fu la resa che si dovette mettere un confessionale in casa parrocchiale! e faccio punto. Come sarà la nostra Missione di Settembre? Così fruttuosa? Voglio dissipare alcuni timori o prevenzioni. Sono tenute con questo metodo le Missioni?

Eh! no! Nel prossimo numero del Bollettino dandovi gli orari, programmi, vedrete che il metodo è tutto diverso sia negli orari, sia nel luogo di predicazione, sia negli argomenti, sia nella distinzione degli uditori. A Cernusco sul Naviglio, dove i Missionari di Rhò tennero l'anno scorso le Missioni rimane ancora incancellabile il ricordo e il frutto dei memorabili giorni delle Missioni. E lo sarà anche per noi!

AGENZIA POMPE FUNEBRI

## GAVEZZOTTI

Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183

**PIOLTELLO (MI)**

OREFICERIA - OROLOGERIA

## Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ

★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato elettronicamente

★ — ★

**Gioielli di alta qualità**

**SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE**

Via Roma, 32

Tel. 90.40.694

**PIOLTELLO**

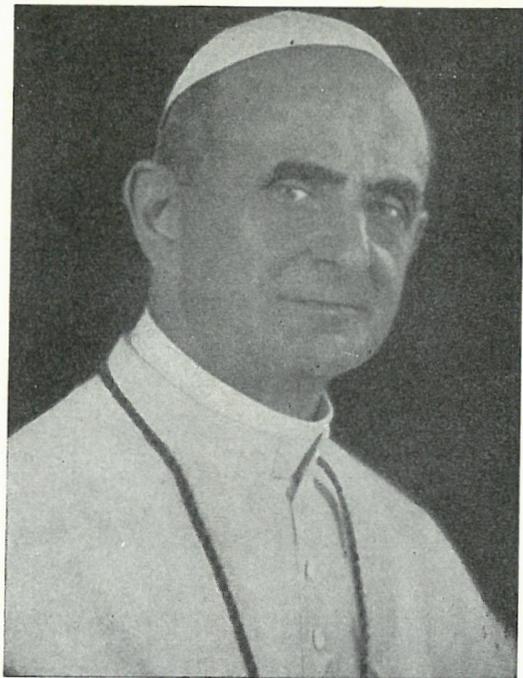
"Abbiamo accettato volentieri l'invito... con un'intenzione speciale: quella di dare Noi pure la Nostra testimonianza alla virtù che il martirio di S. Maria Goretti ha illustrata; una virtù che oggi si ha

# parla il PAPA

quasi timore a nominare, l'innocenza, la purità.

Ci sembra infatti che ve ne sia bisogno, per l'onore del nome cristiano, per la tutela della dignità umana, per la salute del costume civile, per l'onestà e la felicità delle famiglie, per la forza morale della gioventù. Tutti purtroppo sappiamo in proposito cose spiacevoli, ad esempio, la immodestia degli abiti, la procacità e perfino la pornografia delle illustrazioni di certa stampa, la pubblicità e l'esibizione di molti spettacoli tendono intenzionalmente a eccitare basse passioni e a profanare la vita, non solo nelle sue vicende esteriori e nei suoi vincoli più sacri, ma nel suo cuore, reso così, non più sorgente di limpidi sentimenti, ma d'immonde fantasie e di viziosi e turpi pensieri, e talora perciò di sciagurati delitti.

E' doloroso osservare questa autodegradazione dell'uomo, e vedere come per la salute fisica e per l'igiene pubblica vi siano tanti ottimi e severi interventi della società, mentre per la salute morale invece vi sia così eccessiva tolleranza, quasi che la salute morale non fosse un bene necessario per la società stessa, specialmente delle giovani generazioni".



---

# STORIA DI PIOLTELLO

RICOSTRUITA DA DOCUMENTI ESISTENTI  
NELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE.

---

L'articolo di questo mese non riguarda la storia di Pioltello vera e propria, intesa nel senso di accadimenti importanti e destinati ad avere una certa ripercussione sulla vita del paese, ma alcuni fatti curiosi.

Forse non tutti sanno che nel secolo scorso gli organisti della Chiesa Parrocchiale di Pioltello erano investiti nelle loro funzioni in forza di un regolare contratto in carta bollata.

A noi è capitato tra le mani quello redatto il 26 maggio 1833 tra la Parrocchia, rappresentata dal Parroco don Carlo Cagnoni e dai Fabbricieri Pellegatta, Rebuscino e Corona e l'organista Ferdinando Bonalumi di Cernusco Asinario (L'attuale Cernusco sul Naviglio. Ecco perchè i nostri vecchi, i cosiddetti "martul de Piultel", chiamavano "asin" i vicini cernuschesi). Il Bonalumi si obbligava a suonare l'organo tutte le prime e terze domeniche di ogni mese e in altre festività specificati nel contratto per la somma di 175 lire annue, pagabili in due rate semestrali.

Nel caso l'organista si fosse assentato per più di un mese, doveva, a sue spese, trovarsi un sostituto; inoltre doveva presentarsi al posto di lavoro con l'abito della festa perchè in caso contrario sarebbe stato ritenuto assente, con conseguente riduzione della paga.

Da ultimo l'organista si impegnava ad eseguire il suo lavoro con la massima cura e concentrazione possibile, onde non suscitare il malcontento dei fedeli assistenti alle funzioni.

Il contratto era rescindibile da entrambe le parti con preavviso di tre mesi.

Nello scartabellare in archivio abbiamo anche trovato una libretto di istruzione popolare sulle prime cure da prestare alle persone apparentemente morte, ma in realtà ancora vive.

Il volumetto spiegava i soccorsi agli assiderati, agli impiccati, ai colpiti da fulmini, agli annegati.

Quest'ultimo caso è forse il più interessante.

Innanzitutto, spiegava il libro, per recuperare un annegato occorre un palo uncinato od un remo; quindi, dopo aver messo il corpo del malcapitato su un asse in bilico, gli si levava con il dito indice la bava dalla bocca (chissà poi perchè non col medio; ma non sta a noi indagare nei misteri della scienza), mentre con la barba di una penna gli si puliva la gola e con uno spazza orecchi gli si liberava il naso.

Nel caso il poveretto non fosse ancora morto dopo queste prime cure, (o forse avremmo dovuto dire: nel caso il poveretto non fosse ancora rinvenuto dopo queste prime cure — ma c'è in noi il sospetto che ben pochi aspiranti redivivi superassero questa prima fase di salvataggio), lo si portava alla casa di soccorso dove gli veniva intinta la lingua nell'aceto, fatte odorare cipolle ed infine messo a letto circondato da mattoni caldi avvolti in panni per riscaldarlo.

L'opera di salvataggio era finita e il libro consigliava di vegliare l'annegato per quattro ore, dopodichè o cominciava a muoversi, dimostrando di essere vivo, oppure non si muoveva, dimostrando di essere morto.

Comunque non stupiscano questi soccorsi: anche per gli altri incidenti essi non erano meno empirici e fasulli e quantunque non esistano documenti e statistiche ufficiali sulla bontà di questi metodi, siamo propensi a credere che siano stati ben pochi quelli che hanno potuto, nelle sere d'inverno, accanto al fuoco acceso del caminetto, raccontare ai propri nipoti « Sapete, figlioli, un giorno stavo per annegare e invece... ».

GIVI'

# la Cresima

## COMUNITA' DI ADULTI EDUCATORI

Finalmente, dopo tre anni, si ritorna all'amministrazione della Cresima!

Essendo questo Sacramento così importante nella vita di un Cristiano è necessario che i Cresimandi abbiano una maggiore coscienza cristiana e preparazione: per questo motivo la Cresima viene ora amministrata alla 5ª elementare.

Specialmente le mamme di questi ragazzi si saranno accorte che i loro figli non hanno dovuto studiare decine e decine di domande e risposte come accadeva ai loro tempi, ma ogni capitolo trattava un argomento religioso. I capitoli erano completati da un quaderno il quale serviva a testimoniare quanto i ragazzi avevano appreso dalla spiegazione.

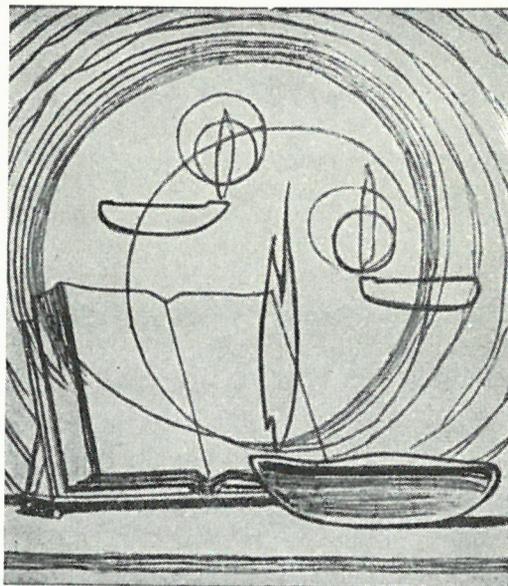
Un'altra innovazione consisteva nel fatto che la dottrina non era spiegata a tutti insieme dal Sacerdote, ma divisa in piccoli gruppi guidati da quattro donne, tre ragazze e tre giovani i quali potevano così facilmente seguirli e ascoltarli. Ho detto ascoltarli perchè infatti la lezione non era svolta interamente dal catechista: una parte importante era affidata ai Cresimandi liberi di chiedere spiegazioni e per la maggior parte delle volte guidati a trovare essi stessi quello che la pagina svolta insegnava loro.

Tutti certamente avranno capito che il lavoro dei bambini e dei catechisti non è stato facile: per questo motivo avevano

chiesto l'aiuto dei genitori, aiuto che si farà sentire la prossima volta, speriamo. Un'altra cosa in cui speriamo è che questi bambini abbiano trovato in famiglia persone coscienti dell'importanza del Sacramento della Confermazione che ci rende pietre vive nella Chiesa, persone preoccupate del cambiamento prodotto da questo Sacramento nell'anima del loro figlio e non interessate solamente al vestito, alle scarpe o al ricevimento.

Come è infatti apparso dallo svolgimento della funzione liturgica e dalle parole di Mons. Rossi il concetto fondamentale del Sacramento della Cresima è la crescita cristiana della coscienza dei ragazzi accompagnati a raggiungere questo scopo dall'opera dei genitori e dei padrini.

Qualche lacuna ad ogni modo c'è stata da parte dei genitori e dei catechisti, la-



cune causate dal fatto che tutti erano alla prima esperienza. Certo che pur essendo la prima volta che questo sistema viene adottato, esso è stato positivo e che il prossimo anno tutto andrà già meglio.

**Luisella**

# Padre Cariati è diventato Parroco di Viseu

Rev. Sig. Parroco e amici tutti.

Il mio primo saluto da Viseu! Ho, perfino, vergogna a scrivere, ma la realtà è questa. Il Signore mi ha benedetto, dopo 8 mesi, io dico, di paradiso in S. Domingos, sto facendo altra esperienza, una esperienza di quelle che sono senza poesia. Io non so che cosa sapevano, i Padri conciliari di sofferenza, di povertà, ma lo spirito Santo ispirò, ed io stò intendendo le prime parole del decreto pastorale "Gaudium et spes", Le Allegrie e le speranze, le angustie e le tristezze degli uomini d'oggi, soprattutto dei poveri e di tutti quelli che soffrono sono pure le allegrie e le speranze, le tristezze e le angustie dei discepoli di Cristo.

Non avevo capito fino ad ora, ma adesso stò intendendo.

Quando l'Arcivescovo e Cardinale di Torino Pellegrini, vide la mia casa disse: noi parliamo di povertà, ma non sappiamo cosa è. C'è una casa in costruzione, ma non ci sono più soldi. E io sono praticamente e finalmente come uno dei tanti miei fratelli, nella mia capanna.

Quando domenica 9 di Maggio ho fatto, accompagnato dal Vescovo e dal mio P. Provinciale l'ingresso nella parrocchia, arrivammo, con tre ore di ritardo, il popolo se ne era già belle che andato. Quando mi accompagnarono alla casa, io rimasi senza parola!

Alle 10 arrivammo, alle 11,30 io già stavo al lavoro per trovarmi un buco onde abitare in quella casa, e dopo due giorni di lavoro ci sono riuscito, ho preparato due locali, una sala di ricevimento e una stanza per dormire, che alla fine mi trovo soddisfatto, più ricco dei miei...

La prima notte ho ammazzato a bastonate 5 topolini che passeggiavano sul mio dicio così: letto.

Ma vedrò di comprare un materasso altrimenti mi distruggo.

Improvvisamente dopo due ore di dolce "dormire" mi sveglio sentendo qualche cosa al piede; era un vampiro che mi stava succhiando il sangue beatamente. Quando mi alzai ero debole.

Contai, appesi al tetto della mia stanza ben 56 di queste bestiole create da Dio, ma ho fatto una pulizia facendo più fumo mi fu possibile e scapparono tutti.

Ho già adocchiato una casa abbandonata, vedrò di affittarla separando la mia di mattoni.

La Città di Viseu è alle foci del rio Gurupy - fiume Gurupy. La superficie della parrocchia è di 25.000-30.000 km., gli abitanti dell'interno sono circa 25.000, quelli della città sono circa 5.000.

Le Cappelle onde ha una comunità cattolica sono più di 40. C'è o nò materiale sufficiente per impazzire di lavoro.

Ho fatto domanda di almeno un fratello, ma mi fu risposto che non è luogo per fratelli, perderebbero la vocazione. E io?

Pregate per me... perchè Dio mi illumini. Le desobrighe mi spaventano un po', sono lunghissime, attraversando a piedi, solo foreste di 20-30 km. Studierò la maniera di procurare un soldino e farmi accompagnare. Non vorrei perdermi o servire di buon boccone a qualche bestia della foresta.

Più difficile ancora le desobrighe alle dodici cappelle nelle isole dell'Oceano Atlantico.

Aiutatemi, aiutatemi? Credo che riceviate le mie lettere, ho ricevuto i sacchi di roba.

Mio nuovo indirizzo:

P. CARIATI JOAO  
VICARIO DE  
VISEU - Parà  
Brasile



Carissimo Sig. Parroco e Pioltesesi tutti,

un caloroso abbraccio! Forse sentite la puzza... e il ribrezzo di questo abbraccio perchè sto ritornando dalla prima desobriga della mia nuova Parrocchia di Viseu. Desobriga di fatica, di infinita gioia e di sofferenza: dico così perchè perfino i miei confratelli stanno a distanza da me... immaginatevi: dodici ore di viaggio su un camion con pesce salato e vecchio, porci, pecore, galline e uomini di colore. Perfino io non so dove mettere il naso: è la vita! Organizzai la desobriga in molte cappelle. Il giorno dopo il Corpus Domini dopo la Processione del Santissimo, solennissimo, il SS. era su una jeep, tutta ben preparata, viaggiai per Bragança per prendere il "carro bestiame" che mi doveva portare a Fernandez Belo. Arrivato a Bragança seppi che il carro stava in panne da 8 giorni. Mandai un messaggio a Fernandez Belo perchè venissero a prelevarmi ma non vennero. Domenica II alle 3 di notte sento battere alla porta: era il traghettatore del fiume Piria che con 1 giorno di viaggio a piedi veniva a prendermi per andare a Basilia. Feci miracolo, mi alzai, alle 3,30 ero già a Limondena 35 km.

Percorremmo 12 km in mezzo al fango fino alle ginocchia in palude; ci prende poi una pioggia torrenziale: mi entrò l'acqua nella valigetta e nello zaino: povere leggi liturgiche!... Ostie bagnate, certificati di battesimo che si spappolavano, calzoni e camicie a bagno... Arrivati a terra incominciammo la marcia e arrivammo a Basilia alle 11,30 dopo la prova, però, il premio: la cappella era piena di gente che pregava dalle 7 del mattino, celebrai la Messa con dodici Prime Comunioni, 70 Comunioni, 22 Battesimi e 2 sposalizi.

Alle 15 un cavallo mi portò ad Acaitena, villaggio di circa 3-4 mila abitanti, in circa due ore di trotto. Alle 17,30 stavo in cappella: incontro con le insegnanti (ragazze che hanno fatto la 3ª elementare). Alle 18,30 riunione per i padrini del Battesimo, poi cena, Processione, Preghiera, Litanie, S. Messa e Confessioni fino alle 12,20.

Alle 6 del giorno dopo ancora Confessioni, 7,30 Processione solenne con circa 2 mila persone. Alla S. Messa 350 Comunioni, 40 Battesimi, 2 matrimoni, quindi verso mezzogiorno, visita a dodici ammalati subito dopo pranzo sotto un sole infernale. Quello degli ammalati è il momento più bello: un vero incontro con Cristo che si sente vivo ed operante.

Alle 15 partenza a cavallo per arrivare in 4 ore a Laguinho. Cerimonie come sopra.

Il giorno dopo alle 3 del pomeriggio altra tappa in carro tirato da buoi a Satubim, luogo selvaggio: una piazza, una chiesina, 3 ca-

se e le foreste piene di gente. Il mio lavoro fu molto duro perchè da 3 anni non vedevano il Padre: celebrai solo una Messa, il resto lo farò in agosto sperando che la "professoria" (diploma di 1ª elementare) riesca a prepararli un po'. Nel pomeriggio partii a cavallo per Ubim, l'acqua in certi punti montava fino ai fianchi del cavallo... e pioveva ancora! Del cavallo e di me si vedeva a tratti solo la testa! Due volte si riuscì a malapena ad uscire dalla corrente.

I cavalli sono buoni, manca loro solo la parola, nei momenti difficili si voltano nitrendo quasi per dire: « Vedi, la colpa non è mia se non ce la faccio ». Mi chiederete: e i paramenti? Quando si arriva si mettono al sole e poi si usano tranquillamente. L'Ideale sarebbe che ogni cappella fosse attrezzata ma non si può; se si lascia qualcosa nelle mani degli incaricati le usano per coprirsi di notte.

In Acaitena andai a dormire lasciando la veste appesa in cappella ed il mattino non la trovai più. Una donna con disinvoltura la usò per avvolgere due bebè che lasciò sul pavimento della Chiesa a dormire. Nè mi domandò scusa come si usa da noi, per averla usata senza permesso, e di ritornarmela bagnata di pipì. Solo mi disse: « Ecco Padre la sua veste ». In Ubim l'anima della Comunità è "donna Mariana", una vecchia arzilla di 75 anni: è notaio, professore, catechista, levatrice, agricoltore, ricamatrice, giudice conciliatore: non frequentò scuole, ma sa fare la firma e conosce il Catechismo di Pio X a memoria. E' un vero capo-villaggio e gli uomini le obbediscono come i bambini. Organizzò per me perfino un trattenimento con musica.

Con le solite peripezie del viaggio, ritornai ad Ubim verso casa, passando per Bragança, facendo 120 km. in otto ore. Il mangiare non fu pessimo: non mancò il riso, carne di porco e uova. Il guadagno fu buono: circa crs. 100 = L. 10.000. Le spese di viaggio crs. 20 = L. 2.500. Il lavoro e lo strapazzo immaginatelo voi! Salute sempre perfetta, tranne il ventre che non fa giudizio per l'acqua bevuta piena di esseri più o meno immondi...

Sono fuori combattimento un paio di scarpe, due paia di calze ed una veste. Pregate perchè le necessità sono molte, il popolo è sitibondo di Dio, obbediente e buono e col cuore d'oro, anche se molto superstizioso.

Ringrazio delle 111.000 che mi avete mandato. Vedrò di comprare una moto col permesso dei miei superiori, per poter guadagnare un po' di tempo nei miei viaggi. A volte per non fare 30 km. a piedi, dovrei farne 150 in auto, mentre con una moto potrei cavarmela con pochi soldi e fatica ed aumentare le mie visite. La moto per ora rimane un sogno! A tutti il mio saluto ed abbraccio soprattutto la mia richiesta di preghiere.

Aff.mo P. CARIATI

## ROSARIO: novità 1971

Il mese di maggio è dedicato tradizionalmente al culto della Madonna.

In questi tempi, come noi Cristiani abbiamo avuto sovente occasione di sperimentare e sperimentiamo in ogni momento, la Madre di Dio ci fa sentire in modo particolare la Sua presenza e il Suo aiuto nelle vicende di tutti i giorni. Il nostro modo più semplice per ringraziarla è stato di dedicare tutte le sere qualche minuto recitando il S. Rosario. Un Rosario diverso perchè più aperto, più vivo, più sentito, infatti non è stato recitato come al solito in Chiesa, ma nelle vie e nei cortili del paese, in mezzo a tutta la gente.

La cosa che più mi ha colpita era la presenza numerosa e costante dei bambini che, e questo è di demerito per noi "grandi", erano quelli più attenti e più



entusiasti; le loro preghiere non erano come quelle delle nonnine, dette sottovoce, loro pregavano, pregavano forte quasi volessero vincere la distanza fra la terra e il cielo e far giungere la loro Ave Maria fin lassù.

**Stefania**

Tu pensi che poverà? Io spero di no! Per me esce il sole... Questo è l'argomento che da circa 10 minuti interessa un centinaio di bambini e ragazzi riuniti nella piazza della Chiesa, infatti siamo in partenza verso i boschi di Appiano Gentile, ma purtroppo il tempo è incerto.

Finalmente i pullman partono e in breve

## GITA AD APPIANO GENTILE

tempo si arriva nei pressi del bosco che per una giornata sarà il nostro campo di giochi.

Don Giorgio appena sceso dal pullman raccomanda a tutti di aspettare, raccomandazione vana... i bambini sono già fuggiti in tutte le direzioni incuranti dell'erba bagnata e delle pozzanghere.

Dopo una breve spiegazione possiamo dare inizio a un gioco detto del castello.

Dopo c'è il riposo: tutti corrono verso il mini-bar ed è inutile dire che in breve tempo tutte le provviste sono esaurite. Inizia già a far freddo, non ci resta che accendere un bel fuoco e metterci tutti insieme a cantare nell'attesa che scarpe e pantaloni asciughino. Purtroppo è già ora di andare e, racimolate le proprie cose, ci avviamo a malincuore verso il pullman che ci riporterà a casa.

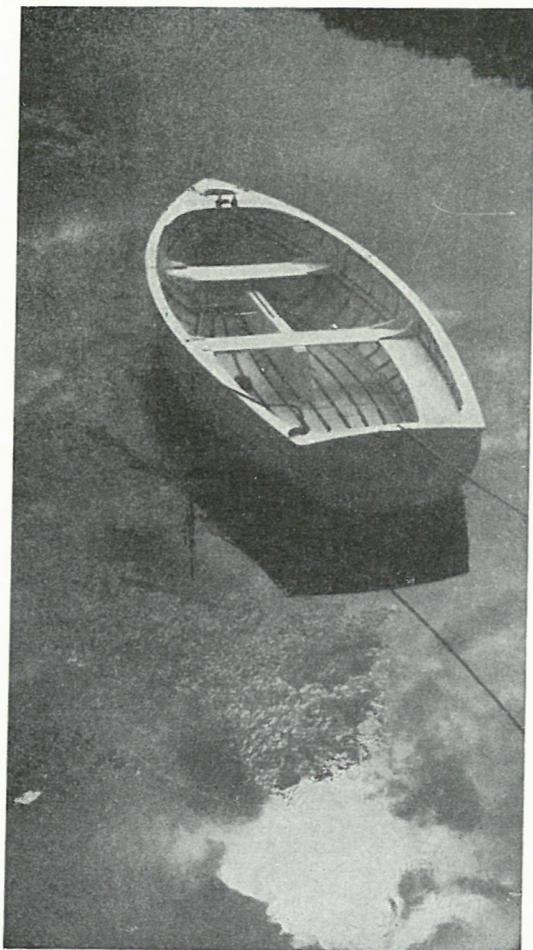
Eccoci arrivati, i piccoli corrono incontro ai genitori per raccontare le proprie avventure. A noi grandi (per modo di dire) non resta che ripensare alla divertente giornata trascorsa sperando di aver contribuito, con l'esempio e con l'azione, a creare per i ragazzi un'ottima occasione di svago impegnato.

**Marinella**

---

# Vacanze

---



Se il fatto di avere ben tre mesi e ventun giorni di vacanza è per molta gente una fortuna, per altri, e non sono pochi, può essere un'apprensione perchè, ammettendo da gente onesta che il dolce non far niente o il bighellonarsi tutto il giorno con altri tre o quattro pigroni non è vacanza, si capisce come tanti giovani sentano l'ansia di fare qualcosa.

Scommetto che state già pensando ai soliti discorsi di una suffragetta sul bisogno che gli altri hanno di noi, sui vari modi di ricompensare la loro attesa, ora che abbiamo così tanto tempo. E invece no; se tutto ciò non lo avete ancora capito dopo manifestazioni, discussioni e prediche, si dovrà ricorrere a qualcosa di molto più impegnato e serio di questo articolo. Il mio discorso questa volta vuole essere un altro: voglio parlare di me che scrivo, di te che leggi, di quello che sta ascoltando, insomma di noi, di tutti coloro che sentono il bisogno di qualcosa da pensare e da fare per vivere.

La vacanza è folla, è divertimento, è confusione, è allegria, ma è anche tempo di silenzio, di solitudine, ore di riposo, giorni di intervallo. Ecco cosa vorrei valorizzare in questo momento: quegli intermezzi di tranquillità che possono essere un valido aiuto per conoscerci. Proprio così, conoscere noi stessi, fino in fondo, sinceramente. E' tanto facile, nel caos in cui viviamo, nelle inibizioni che che siamo costretti a subire, perdere la aspirazione di una propria personalità, dimenticare l'essenza ultima della nostra umanità e perdere quindi ogni prerogativa di individuo unico e irripetibile nell'arco della storia.

Cerchiamo dunque un po' noi stessi lungo le strade che percorreremo, i luoghi che visiteremo o anche tra le mura delle nostre case. Impariamo ad ascoltare, a leggere, a conoscere l'umiltà e la gioia di apprendere un gusto, una carica vitale veramente umana.

Solo allora potremo parlare di vacanze senz'altro "fortunatissime".

**Roberta**

# l'anno è finito . . . . .

"L'anno è finito" . . . Lo dicono in tanti: studenti di ogni età, genitori impegnati a sborsar quattrini per mantenere i figli, insegnanti impegnati nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'anno è finito: resterà la coda di qualche esame, ma di fatto la scuola va in ferie.

Mi viene da riflettere quasi amaramente sul mondo della scuola: di questa povera struttura, di cui tutti parlano, che tutti dicono malata, a cui tutti fanno la forza denigrandola in lungo e in largo, ma alla

quale nessuno pensa con un pizzico di serietà.

Non pensano seriamente alla scuola i politici, che giocano a rimpiattino con leggi ponte, con provvedimenti provvisori, con prolungamenti di provvedimenti, trastullandosi con proposte ed emendamenti, e di fatto non venendo a capo di nulla.

Non si danno da fare gli insegnanti, che si frazionano in innumerevoli sindacati e invece di educare si sbizzarriscono ad elevare lamentazioni e a criticare il Ministro, e a sputacchiare sugli alunni "che non sono più quelli di una volta".

Non combinano nulla i genitori, che non sanno far studiare i loro figli e continuano a non combinare nulla anche quando si riuniscono in comitati e commissioni che vogliono affiancarsi al corpo insegnante.

Fanno caos e nulla più, ed affossano ancor più tenacemente la scuola, gli studenti, che ancora analfabeti trinciano sentenze su questo e su quello, organizzano assemblee e riunioni e comitati, scioperano e, quel che più conta, trovano ogni sistema per non studiare, così che loro sia concesso di "non farsi rovinare dalla cultura borghese ed integrante nel sistema".

La mia riflessione continua.

Quelli che vanno al lavoro, gli operai seri dico, non quelli che giocano a fare il sindacalista per farsi pagare anche quando organizzano i cortei o i picchettaggi, che cosa possono pensare del cosiddetto mondo della cultura che fa capo alla scuola?

E la voglia di mollare qualche scarica di pedate sui glutei di tanti ciarlatani proprio non li piglierà mai?

E tutti quelli che a sera vanno a letto con le ossa rotte per il lavoro compiuto, e non per le piazzate, non si sentiranno a disagio in questo tipo di mondo che pare peggiori sempre?

L'anno scolastico è finito! Ma che ripugnante puzza ha lasciato dietro di sé!

**C.C. un insegnante**

## OFFERTE MAGGIO

Neonato Rossi Claudio	L. 15.000
N.N.	L. 10.000
Classe 1910	L. 10.000
D.	L. 10.000
Un'anima riconoscente	L. 20.000
50.mo nozze Segale	L. 30.000
In occasione nozze figlio	L. 20.000
+ Ferri Luigi	L. 10.000

## OFFERTE GIUGNO

N. Perego Edoardo	L. 10.000
N. Fabrizi Roberto	L. 10.000
N. Ferri Sara	L. 10.000
N. Frigerio Raffaella	L. 10.000
N. Coli Luisa	L. 10.000
+ Annetta Galbiati	L. 20.000
Sposi Chioda	L. 10.000
F. C.	L. 10.000
M.	L. 20.000

E' davvero bello che ogni avvenimento lieto o triste nella vita di una famiglia trovi motivo per giovare alla famiglia parrocchiale. Compleanni, Onomastici, nascite, anniversari sono la buona occasione di superare una gioia egoistica famigliare, arrivare a un atto di carità a beneficio di tutti. Auguriamo che questa sensibilità verso gli altri diventi sempre più frequente e sentita: « segno di riconoscimento dell'amore fraterno fra i cristiani ».

## NUOVI FIGLI DI DIO

20. Perego Edoardo di Antonio — 21. Frigerio Raffaella di Celestino — 22. Ferri Sara Maria di Giuseppe — 23. Fabrizi Roberto di Ferruccio — 24. Biancardi Fiorenzo di Federico — 25. Coli Luisa di Elio — 26. Bona Piera di Mario — 27. Ciocchetto Federico di Felice — 28. Maffei Elena di Eraldo — 29. Di Carlo Andrea di Salvatore.

Questi bimbi si sono rinati secondo lo spirito: trovino genitori illuminati e generosi che li guidino a una vita cristiana.

## NUOVE FAMIGLIE

10. Tabliabue Luigi e Riboni M. Grazia — 11. Ceschina Silvano e Arioli Marilena — 12. Salina Felice e Moretti Francesca — 13. Fina Giovanni e Terzi Luisella — 14. Villa Mario e Cremonesi Anna Maria — 15. Scabini Mario e Freri Evelina.

Auguriamo a questi giovani sposi che al di sopra dei piani umani, di sogni e di progetti costruiti insieme nei momenti di aperta conversazione ci sia il piano di Dio, la Sua volontà e la volontà di volersi sempre bene a buon esempio di tutti.

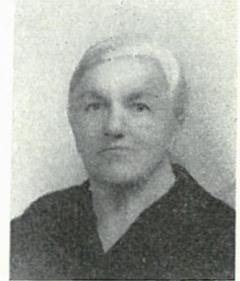
## NECROLOGIE

**Villa Pierina ved. Cava-**  
**gna** — di anni 70 —  
buona e religiosa madre di famiglia.



**Fachera Faustino** — di anni 74 — i conforti religiosi gli hanno meritato il riposo dei giusti.

**Bernini Teresa vedova**  
**Fontana** — di anni 70 — un brutto male la martirio per diversi anni, accettò con animo rassegnato la volontà di Dio.



**Borgonovo Annetta vedova Galbiati** — di anni 70 — anche lei vittima di un male che non perdona, Fedele consorella! è il suo titolo nobile! Sfidando il temporale molta gente partecipò al suo funerale.

**Rurale Luigi** di soli 42 anni. Vittima del cuore inguaribilmente malato! Quando Dio chiama, non c'è medico o professore che tenga. Il più è essere preparato. E lui si preparò.



La famiglia parrocchiale si associa al lutto che ha colpito i familiari dei cari defunti, e assicura la più viva solidarietà cristiana nella preghiera e nel ricordo.

**Granata Lugi** — di anni 71 — Da molti anni invalido. I conforti religiosi ricevuti, sono giovati a Lui e conforto per i famigliari.

**Montini Gentile**, — di anni 45 — Dal cielo meritevole con lungo rassegnato e santificato martirio, vegli sul marito, e sui suoi 2 teneri figli.



**CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

MEZZI AMMINISTRATI

**3.800 MILIARDI DI LIRE**

RISERVE 82 MILIARDI

362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

per la Vostra  
pubblicità  
rivolgetevi  
a

***La Lampada***

**Melzi & Miragoli**

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69      Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO

**LINO D'AUSTRIA**

Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

**A  
O  
M**

**da CIRILLO**

P.zza della Repubblica

PIOLTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un  
**queicos** te se truaet tan ben che  
te cumprare tut cos.

**CASALINGHI**

**ELETTRODOMESTICI**

**CUCINE ALL'AMERICANA**

**CONTRATTI METANO**

**Federico Bertini  
& Figlio**

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

**COLORIFICIO**

Via Milano

Tel. 90.40.698

pennelli - colori - belle arti - cornici

# FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi  
cerimonie in genere  
foto industriali  
e pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

IMPRESE RIUNITE  
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I.R.O.F.** S.p.A.

Funerali completi  
Trasporti ovunque

PIOLTELLO

VIA MOZART, 8

TEL. 90.43.968 - 91.26.554

Dai Fratelli

## ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti

Tel. 90.40.646

PIOLTELLO

## Casoni

**Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo**

## Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

**Negozi specializzati per bambini troverete vasto assortimento in:**

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

## Credito Artigiano

Società per Azioni  
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato  
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone